

## La fotografia



Da sinistra, il presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone, il direttore della Caritas don Alessandro Amodeo e il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, alla presentazione del report 2022. Foto di Andrea Lasorte

# «Troppi migranti per strada, aiutiamoli»

Le parole del vescovo Trevisi a margine della presentazione del report sul sistema che nel 2022 ha accolto 5.112 persone

Laura Tonerò

«Sapere che ci sono così tante persone per strada è una cosa che ci trafugge, e sappiamo anche che questa potrebbe essere la premessa per creare delle tensioni: non è nostro compito specifico trovare soluzioni dal punto di vista giuridico, politico, riconosciamo che ci sono competenze e responsabilità di altri enti, però come Chiesa, come cristiani, non possiamo girarci dall'altra parte». Così il vescovo Enrico Trevisi a margine della presentazione del rapporto 2022 sul sistema dell'accoglienza riservato ai migranti e presentato ieri dal direttore della Caritas don Alessandro Amodeo e dal presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone.

I dati: 5.112 le persone accolte nel 2022 a fronte delle 4.829 dell'anno precedente, 2.533 i migranti trasferiti, 414 le persone che uscite dal sistema di prima accoglienza sono passate a quello del Cas-Centro accoglienza straordinaria. Tra gli accolti nei circa 1.200 posti del Cas e nei 100 del Sistema accoglienza integrazione (Sai), ci sono stati tra gli altri 3.185 pakistani, 530 ucraini, 522 afgani, 524 bengalesi, 342 iracheni, 186 kosovari. Il numero degli uomini è sempre preponderante rispetto a quello delle donne, anche se l'arrivo di tante donne dall'Ucraina ha inciso percentualmente rispetto agli anni passati. Mettendo l'uno a fianco all'altro il rapporto sull'accoglienza che fotografa la situazione dei migranti che hanno scelto di chiedere asilo qui, trovando alloggio in una delle strutture di piccole o grandi dimensioni o in uno dei 181 appartamenti - erano 169 nel 2021 quindi c'è stato un rafforzamento dell'accoglienza diffusa - gestiti oltre che da Caritas e Ics anche dalle cooperative Duemilauno e

Lycra, e quello di "Vite abbandonate" illustrato dalla rete solidale che raccontava di 13.127 persone assistite

nell'area della Stazione nel 2022, c'è uno scarto di quasi 8 mila persone. Che quindi non restano a Trieste, e, dopo

una breve permanenza, si muovo verso altre destinazioni: la gran parte di loro sono afgani. «Come Chiesa non ab-

biamo la soluzione di fronte a problemi così complessi - ha sottolineato Trevisi -, ma abbiamo la determinazione di

essere accanto alle persone, di contribuire e di chiamare tutti ad affrontare una situazione così complessa. Che, vista la disperazione di chi ha lasciato tragedie alle spalle cercando di accedere a un futuro di speranza, potrebbe essere la premessa per creare delle tensioni». Per il vescovo, quindi, «se non vogliamo che ci siano persone che poi nella loro vulnerabilità si facciano del male o facciano del male, tutti devono concorrere ad affrontare l'emergenza, anche con i trasferimenti che devono essere più veloci».

Una questione, quella dei trasferimenti, su cui ha posto l'accento nuovamente Schiavone, indicando, ad esempio, «come l'ultimo pullman con a bordo 30 persone sia partito il 6 giugno scorso, e poi nulla». Il presidente dell'Ics ha anche messo in evidenza come «la percentuale complessiva dei richiedenti asilo provenienti da Paesi considerati dal decreto del Maeci di "origine sicura", rimane contenuta, rappresentando appena l'8,4% del totale, il che rafforza la mia convinzione dell'inutilità di una struttura hotspot destinata a detenere proprio queste persone». Da sottolineare come lo scorso anno in sede amministrativa solo il 25,45% degli ospiti del sistema di accoglienza abbia ottenuto diniego al riconoscimento di uno status di protezione.

Soffermandosi nell'analizzare l'impatto sul sistema dettato dall'arrivo dei profughi ucraini, don Amodeo ha testimoniato come «la presenza di molte donne e bambini abbia imposto di rimodulare il servizio di accoglienza, supportato anche dall'attività di molte realtà di volontariato, con gruppi scout in arrivo anche in queste settimane da altre regioni italiane per offrire attività di sostegno, di animazione».



**IDATI**  
NEL 2022 SONO STATE 5.112 LE PERSONE ACCOLTE A TRIESTE A FRONTE DELLE 4.829 DELL'ANNO PRECEDENTE, 2.533 I MIGRANTI TRASFERITI, 414 LE PERSONE CHE USCITE DAL SISTEMA DI PRIMA ACCOGLIENZA SONO PASSATE A QUELLO DEL CAS-CENTRO ACCOGLIENZA STRAORDINARIA. TRA GLI ACCOLTI CI SONO STATI 3.185 PAKISTANI, 530 UCRAINI, 522 AFGANI, 524 BENGALSI, 342 IRACHENI E 186 KOSOVARI

**MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA**  
**MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE**  
**POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE**  
**ANTIPICCIONE VERNICIATURE**  
**POTATURE - BONIFICA AMIANTO**  
**INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI**  
**PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA**

**CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994**

Via Von Bruck 5 - Trieste  
 trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it



**ICS E CARITAS**  
IL PRESIDENTE DELL'ICS GIANFRANCO SCHIAVONE HA SOTTOLINEATO CHE, IN BASE AI DATI, «SI RAFFORZA LA MIA CONVINZIONE DELL'INUTILITÀ DI UNA STRUTTURA HOTSPOT». ALESSANDRO AMODEO, DIRETTORE DELLA CARITAS, HA TESTIMONIATO COME «LA PRESENZA DI MOLTE DONNE E BAMBINI IN ARRIVO DALL'UCRAINA ABBIA IMPOSTO DI RIMODULARE IL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA»